

Piano Annuale per l'Inclusione

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE - "VASI"-CORLEONE
 Prot. 0007294 del 26/06/2026
 V (Entrata)

Anno Scolastico 2025-2026

Parte I – Analisi dei punti di forza e delle criticità inclusione scolastica

A. Rilevazione dei BES presenti:	SCUOLA DELL'INFANZIA n°	SCUOLA PRIMARIA n°	SCUOLA SEC. I GR. n.
1.Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3):			
Minorati vista			
Minorati udito	1	1	
Psicofisici	10	34	17
2.Disturbi specifici di apprendimento (DSA)		4	15
3. Disturbi evolutivi specifici:			
• ADD/ADHD			
• DOP			
• Borderline cognitivo		2	14
• Altro			
3.Svantaggio (indicare il disagio prevalente):			
Socioeconomico – culturale			
Linguistico - culturale			
Disagio comportamentale/relazionale			
Altro			
Totali	11	41	46
% su popolazione scolastica	10%		

N° PEI redatti dai GLHO	11	35	17
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		4	15
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		2	14

B.Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate.	Sì
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali/Coordinamento	Funzione strumentale:	
	– Gestione del Piano dell’Offerta Formativa	Sì
	– Orientamento e continuità	Sì
	– Valutazione e autovalutazione	Sì
	– Alunni con Bisogni Educativi Speciali Nuove tecnologie, multimedialità, sito web	Sì
	- Accoglienza ed integrazione alunni stranieri	Sì
Docenti specializzati tutor/mentore	Coordinatori di classe	Sì
Altro:		

C.Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì

	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D.Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni diversamente abili	Sì
	Progetti di inclusione / Laboratori integrati	No
	Altro:	

E.Coinvolgimento famiglie	Informazione /Formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
	Altro:	

F. Rapporti con servizi sociosanitari, centri territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza	Accordi di programma / Protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / Protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla diversabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Altro:	
	Altro:	

G.Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
H.Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / Gestione della classe	No
	Didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente tematica inclusiva	No
	Didattica interculturale / Italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti politici, decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento socio-lavorativo.				X	
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2026/2027

Aspetti politici, decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo

La scuola è chiamata a realizzare l'inclusione degli alunni che in essa realizzano il proprio percorso formativo. Essa deve essere realmente aperta a tutti, capace di progettare sé stessa e tutte le proprie variabili e articolazioni. Per questo è necessario che intervenga sul contesto, oltre che sul soggetto, mediante la rimozione di quelli che vengono chiamati "ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione".

Pertanto la scuola dovrà:

- elaborare, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (PIANO INCLUSIONE);
- definire al proprio interno una struttura di organizzazione (formata da Dirigente Scolastico, Collaboratore Vicario, Fiduciari Scolastici, Funzioni Strumentali, Consigli di Intersezione/Interclasse/Classe, Commissioni di lavoro, Gruppi di lavoro quali GLHO) e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico definendo ruoli di referenza interna ed esterna;
- sensibilizzare la famiglia a farsi carico del problema invitandola a farsi aiutare attraverso l'accesso ai servizi (ASP e/o servizi sociali) ed elaborando un progetto educativo condiviso (PEI, PDF e PDP);
- stabilire e mantenere i contatti con gli specialisti dell'ASP o di enti accreditati al rilascio di diagnosi e certificazioni per gli alunni con BES;
- se necessario, proporre una collaborazione di rete con i servizi sociali del territorio.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La formazione e l'aggiornamento sulla didattica speciale e su progetti educativi e didattici a prevalente tematica inclusiva avverrà tramite:

- condivisione di buone pratiche nel percorso di autoformazione;
- corsi di aggiornamento con personale esperto individuato dalla scuola stessa su tematiche specifiche emerse nel corso dell'anno scolastico;

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Per la valutazione dell'efficacia degli interventi inclusivi è prevista l'elaborazione di una strategia operativa e di valutazione che potrà monitorare costantemente il livello di inclusività in modo da apportare interventi correttivi qualora se ne ravveda la necessità.

In modo particolare saranno:

- adottati sistemi di valutazione dell'inclusione attuata, programmati e condivisi in modo verticale ed orizzontale;
- verificati e valutati gli obiettivi previsti nel Piano Educativo Individualizzato (ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità), nel Piano Didattico Personalizzato per gli alunni con DSA (L. 170/2010 e le relative Linee guida del 12/07/2012) e nel Piano Didattico Personalizzato per tutti gli alunni con BES (Direttiva BES del 27/12/2012 e Circolare applicativa n.8 del 6/03/2013);
- valutate le competenze trasversali di cittadinanza attiva conseguite da ogni alunno con BES;
- considerata la frequenza scolastica regolare.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'Istituto prevede di organizzare diversi tipi di sostegno sulla base delle risorse presenti in quanto:

- il Consiglio di classe, mediante il coordinamento tra docenti curricolari e di sostegno, effettua la rilevazione iniziale delle potenzialità e la successiva definizione dei percorsi personalizzati per tutti gli alunni con BES;
- il GLI svolge funzioni interne (rilevazione dei BES, confronto sui casi e sulle strategie, monitoraggio del livello di inclusività della scuola) ed esterne (raccordo con gli enti territoriali per azioni di formazione, prevenzione, monitoraggio, ecc.) ed elabora il Piano Inclusione basato sulla lettura del grado di inclusività della scuola e sugli obiettivi di miglioramento da perseguire;
- i docenti di sostegno collaborano con i docenti della classe in attività inclusive quali i lavori di piccolo gruppo, l'apprendimento cooperativo, l'attività di *tutoring*, le attività individuali per fondare abilità e conoscenze utili ad una migliore collaborazione con i compagni;
- gli operatori addetti all'assistenza supportano i docenti della classe nelle stesse attività condotte dai docenti di sostegno altrimenti seguono le indicazioni dei docenti della classe;
- il gruppo dei pari sostiene i compagni in difficoltà in modo consapevole per aiutarli a raggiungere gli obiettivi relativi a conoscenze, abilità e competenze;
- gli insegnanti per il sostegno linguistico L2, qualora se ne ravveda la necessità, potranno attivare percorsi di apprendimento/approfondimento della lingua italiana secondo i bisogni degli alunni stranieri in accordo con i docenti di classe.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola si propone di effettuare:

- consultazioni con CTS e CTI per l'utilizzo delle eventuali risorse messe a disposizione;
- coinvolgimento dei servizi sociali territoriali per le problematiche legate allo svantaggio socio-economico, culturale e linguistico;
- consolidamento dei contatti con gli specialisti dell'ASP e degli enti accreditati per confronti periodici per gli alunni con BES;
- collaborazioni con gli enti pubblici locali per l'attuazione di progetti di inclusione;
- collaborazione con associazioni di volontariato e sportive per organizzare attività inclusive da effettuarsi dopo la scuola.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Il piano d'inclusione prevede il coinvolgimento:

- delle famiglie con alunni con BES nel concordare gli obiettivi del PEI e PDP nell'ottica della piena collaborazione tra scuola, famiglia e operatori dei servizi per favorire l'attuazione del "Progetto di vita";
- degli enti territoriali per l'organizzazione di incontri di supporto alla genitorialità che sviluppino l'attenzione ai bisogni e alle problematiche evolutive ed educative;
- delle associazioni di volontariato o privato sociale e sportive per l'organizzazione di attività di doposcuola ed extrascolastiche;
- la riorganizzazione della comunicazione con le famiglie extracomunitarie per le difficoltà incontrate a causa delle diversità socio-linguistiche.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Nella scuola la cultura inclusiva deve considerare ogni diversità come risorsa. Per questo lo sviluppo di un curriculum, da considerarsi non solo nell'aspetto cognitivo ma anche in quello motorio espressivo, deve tenere conto dei vari stili di apprendimento degli alunni.

In tale ottica, possono essere predisposti percorsi:

- personalizzati, ossia un modo organizzato, flessibile e dinamico di adattare l'insegnamento e l'apprendimento ai bisogni reali dell'alunno affinché ogni alunno possa dare il massimo;
- laboratoriali e/o disciplinari che muovano dagli interessi dei ragazzi per apprendere attraverso il "fare" e stimolare le capacità di concentrazione, le competenze relazionali, l'apprendimento significativo validi per tutti gli alunni e in modo particolare per quelli con BES.

Questi percorsi si possono avvalere di una didattica inclusiva che prevede l'attivazione di *tutoring*, la predisposizione di gruppi cooperativi, l'utilizzo del *problem solving*, ecc.

Come indicato nella C.M. n. 8/2013, strumenti privilegiati per l'inclusività sono:

- il PEI per gli alunni con disabilità;
- il PDP per gli alunni con DSA;
- il PDP con carattere di temporaneità per gli alunni con altri BES.

Gli strumenti elencati hanno lo scopo di definire, monitorare e documentare, per mezzo di una elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata di genitori, insegnanti e specialisti, le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti più adeguati.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Per poter attivare, monitorare, verificare e valutare gli esiti di un progetto di inclusione sono necessarie risorse umane ed economiche.

Le risorse umane potranno derivare da:

- potenziamento del personale docente nell'organico dell'Istituto a opera del MIUR;
- accordi di rete con gli enti territoriali per la presenza nella scuola di educatori, operatori addetti all'assistenza ed esperti in attività formative e relazionali;
- contatti con associazioni di volontariato presenti nel territorio;
- coinvolgimento delle famiglie degli alunni stranieri;
- incremento delle collaborazioni con altri Istituti Scolastici e con il CTI e il CTS.

Una maggiore presenza di risorse umane è necessaria per permettere di :

- ridurre il numero di alunni nelle classi troppo numerose in presenza di alunni con DSA e BES perché la personalizzazione degli interventi può dare buoni risultati se si hanno gruppi poco numerosi;
- utilizzare i docenti di potenziamento per alunni BES di grado severo;
- prevenire fenomeni di dispersione scolastica e bullismo;

L'acquisizione di risorse economiche potrà avvenire da:

- FIS;
- progetti ai quali l'istituto concorre da solo o in rete con altre istituzioni.

Lo stanziamento in bilancio di risorse economiche idonee servirà per:

- la formazione per i docenti;
- l'acquisizione di materiale specifico per l'inclusione;
- l'attuazione di progetti di inclusione specifici predisposti dai docenti.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

L'Istituto garantisce la continuità educativa tra i diversi ordini di scuola attraverso:

- la pianificazione di un progetto educativo organico e condiviso, il curriculum verticale;
- lo sviluppo di un progetto di continuità con valutazione e attività programmate dai docenti di entrambi gli ordini di scuola per ridurre le negative regressioni sia nel campo comportamentale e relazionale sia nel campo dell'apprendimento;
- la realizzazione di un percorso di accoglienza e inserimento iniziale in stretta collaborazione con le famiglie ed i servizi presenti nel territorio;
- Un'attenta analisi delle situazioni critiche nel momento della formazione delle classi prime di ogni ordine di scuola;
- l'incremento degli incontri tra insegnanti di tutti gli ambiti disciplinari per promuovere una vera continuità tra i diversi ordini di scuola.

Inoltre, per assicurare continuità nella realizzazione del progetto di vita dei ragazzi, la scuola accompagna gli alunni con BES e le loro famiglie nel passaggio alla scuola superiore di secondo grado organizzando attività di orientamento a partire dai bisogni e dalle possibilità individuali degli alunni.

FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INCLUSIONE:

Prof.ssa Debora Maria Tirrito

Insegnante Daniela Cottone

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
MATTEO CROCE